



# CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

## Deliberazione dell'Assemblea

**SEDUTA del 08/05/2014**

**N. di Reg. 4**

**N. di Prot. 667 del 08/05/2014**

**Oggetto: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MARZO 2014.**

L'anno **2014 (duemilaquattordici)** il giorno **8 (otto)** del mese di **maggio** alle ore 16.25 presso la Sala riunioni di "Villa Rina" Borgo Treviso – Cittadella (PD), si è riunita l'Assemblea per deliberare come da invito formulato dal Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta prot. 629 del 29/04/2014.

Sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	A	Grantorto	8	A	Saccolongo	8	P
Bassano del Grappa	74	P	Limena	13	A	San Giorgio delle Pertiche	17	P
Battaglia Terme	7	A	Loreggia	12	A	San Giorgio in Bosco	11	P
Borghorico	14	A	Lusiana	5	A	San Martino di Lupari	22	P
Cadoneghe	27	A	Marostica	24	A	San Nazario	3	A
Campo San Martino	10	A	Mason Vicentino	6	A	San Pietro in Gu	8	A
Campodarsego	24	P	Massanzago	10	A	Santa Giustina in Colle	12	P
Campodoro	5	A	Mestrino	19	P	Saonara	17	P
Campolongo sul Brenta	1	P	Molvena	4	P	Schiavon	4	A
Camposampiero	21	A	Montegrotto Terme	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Carmignano di Brenta	13	P	Nove	9	A	Solagna	3	A
Cartigliano	6	A	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	A	Pianezze	4	A	Tezze sul Brenta	22	A
Cervarese Santa Croce	10	A	Piazzola sul Brenta	19	P	Tombolo	14	A
Cismon del Grappa	2	A	Piorbino Dese	16	P	Torreglia	11	A
Cittadella	34	P	Pove del Grappa	5	P	Trebaseleghe	21	A
Conco	4	P	Pozzoleone	5	A	Valstagna	3	P
Curtarolo	12	A	Resana	16	A	Veggiano	8	P
Enego	3	A	Roana	7	P	Vigodarzere	22	P
Fontaniva	14	P	Romano d'Ezzelino	25	A	Vigonza	38	A
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	P
Galliera Veneta	12	P	Rossano Veneto	14	A	Villafranca Padovana	17	A
Gallio	4	A	Rotzo	1	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	A	Rovolon	8	P			
Gazzo	7	P	Rubano	27	A			
			<b>PRESENTI</b>		<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>	
<b>ENTI</b>			29		73		25	
<b>ABITANTI</b>			430		1.000		334	

Presiede la seduta l'Ing. **Marco Puiatti**, in qualità di **Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta** ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 126 del 24/09/2013. Accertata la validità della seduta, dà avvio ai lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta.

Assume la funzione di segretario dell'Assemblea il **Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani**.

Funge da verbalizzante: **Dott. Dario Fattori**.

Scrutatori: **Sindaco del Comune di Bassano del Grappa Stefano Cimatti, Sindaco del Comune di Cittadella Giuseppe Pan, Sindaco del Comune di Saccolongo Dorella Turetta.**

Collegio dei Revisori: **Rev. Achille Callegaro.**

PRESIEDE L'ASSEMBLEA

II COMMISSARIO AD ACTA  
ING. MARCO PUIATTI

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione:

Facciate n. 4

Allegati n. 1

PRESIEDE L'ASSEMBLEA  
II COMMISSARIO AD ACTA  
ING. MARCO PUIATTI

IL DIRETTORE  
D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI

Publicata nelle forme di legge all'Albo on-line dell'Ente per giorni 15 consecutivi dal 08/05/2014 al 23/05/2014  
N. 9 di reg.

## L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

### PREMESSO che:

- il D.Lgs. 152/2006, Parte III<sup>^</sup>, detta norme in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato comprendente la captazione, l'adduzione, la distribuzione e l'erogazione di acque ad usi civili, la fognatura e la depurazione delle acque reflue, in particolare all'art. 147, prevede che i Servizi Idrici Integrati siano riorganizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e all'art. 142 comma 3, prevede che gli enti locali, attraverso l'Autorità d'Ambito svolgano le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della Parte III<sup>^</sup> del Decreto stesso;
- la Regione Veneto con L.R. 27 marzo 1998, n. 5 aveva dato attuazione alla citata Legge n. 36/1994 individuando gli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplinando le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli enti locali medesimi e i soggetti gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare il Servizio Idrico Integrato;
- in attuazione dell'allora vigente L.R. n. 5/1998, con atto in data 16/03/2000, n. 28857 di rep., registrato in data 21/03/2000, si è costituito il Consorzio denominato "Autorità d'Ambito ATO Brenta";
- l'art. 2 comma 186-bis della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e ss.mm.ii. ha stabilito la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale al 31/12/2012, termine da ultimo definito dall'art. 13 comma 2 del D.L. 29/12/2011 n. 216, convertito con modificazioni dalla L. 24/02/2012 n. 14, prevedendo altresì che entro lo stesso termine le Regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle stesse Autorità d'Ambito;
- in osservanza della suddetta normativa nazionale, la Regione Veneto con L. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", confermando sostanzialmente gli stessi limiti geografici degli Ambiti Territoriali Ottimali esistenti, ha ridisciplinato le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti Locali medesimi e i Soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati ed ha affidato a nuovi enti denominati Consigli di Bacino le funzioni esercitate dalle sopresse Autorità d'Ambito, conferendo ad essi tutto il patrimonio, il personale e le obbligazioni attive e passive delle medesime;
- secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2012 come modificata dalla L.R. 4/2014:
  - i Consigli di Bacino sono definiti quali forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato ed hanno personalità giuridica di diritto pubblico;

- ai fini della costituzione dei Consigli di Bacino, i Comuni ricadenti negli Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 2 sottoscrivono la convenzione per la cooperazione previa presa d'atto della stessa da parte di ciascun Comune, in conformità al proprio statuto;
  - lo schema di convenzione per la cooperazione e le modalità di approvazione della medesima vengono determinati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1006 del 05/06/2012 è stato approvato lo schema di convenzione per la cooperazione degli enti locali appartenenti a ciascun ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato ed è stato stabilito il procedimento da seguire per la sua approvazione da parte della Conferenza d'Ambito e di ogni singolo Comune;
  - in attuazione della L.R. del Veneto n. 17/2012 e s.m.i. e della D.G.R.V. n. 1006 del 05/06/2012, con Convenzione registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013 si è costituito il "Consiglio di Bacino Brenta";
  - l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta, nonostante vari precedenti tentativi, non è riuscita a nominare il Comitato Istituzionale (Presidente compreso) entro il termine fissato dalla diffida regionale prot. n. 335584/2013;
  - il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, con Decreto n. 126 del 24/09/2013 immediatamente esecutivo, ha nominato l'Ing. Marco Puiatti quale Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta, con termine incarico all'avvenuta elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta e comunque non oltre un anno dalla data del Decreto, conferendogli "i compiti di rappresentanza legale del Consiglio di Bacino, nonché di attuazione di tutti gli adempimenti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale, relativi in particolare alla programmazione e all'esercizio del servizio idrico integrato nei riguardi dell'utenza, e di attuazione degli adempimenti normativi, fiscali e di tutela ambientale, obbligatori e necessari";

**DATO ATTO** che allo stato attuale permane la gestione commissariale non avendo l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta ancora nominato il Comitato Istituzionale (Presidente compreso);

**EVIDENZIATO** che il Commissario ad Acta ai sensi del Decreto n. 126 del 24/09/2013, assorbe i poteri del Presidente e del Comitato Istituzionale ma non dell'Assemblea come precisato nella nota regionale di chiarimenti di cui al prot. n. 399 del 10/10/2013 e pertanto l'Assemblea può deliberare superando le restrizioni di cui all'art. 9 della Convenzione;

**CONSIDERATO** che il verbale dell'Assemblea relativo alla seduta del 3 dicembre 2013 è stato reso disponibile nell'area di internet riservata ai Comuni per l'opportuno esame;

Tutto ciò premesso,

## L'ASSEMBLEA

**VISTI** gli esiti della discussione che si riportano nel verbale della riunione;

**ACQUISITO** il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**VISTO** l'esito della votazione che si riporta:

	<b>PRESENTI</b>	<b>FAVOREVOLI</b>	<b>CONTRARI</b>	<b>ASTENUTI</b>	<b>QUORUM</b>
<b>ENTI</b>	29	29	0	0	16
<b>MILLESIMI</b>	430	430	0	0	216

## DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del 27 marzo 2014, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, nel testo protocollato con n. 530 del 08/04/2014.

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

Si esprime parere favorevole.

Cittadella, 08/05/2014

IL DIRETTORE

D.ssa Giuseppina Cristofani

---



# CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

## VERBALE ASSEMBLEA DEL 27 MARZO 2014

**Prot. n. 530 del 08/04/2014**

L'anno **2014 (duemilaquattordici)** il giorno **27 (ventisette)** del mese di **marzo** alle ore 16.15 presso la Sala riunioni di "Villa Rina" Borgo Treviso – Cittadella (PD), si è riunita l'Assemblea per deliberare come da invito formulato dal Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta prot. n. 398 del 17/03/2014.

Sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	A	Grantorto	8	P	Saccolongo	8	P
Bassano del Grappa	74	P	Limena	13	P	San Giorgio delle Pertiche	17	A
Battaglia Terme	7	A	Loreggia	12	A	San Giorgio in Bosco	11	P
Borghorico	14	A	Lusiana	5	A	San Martino di Lupari	22	A
Cadoneghe	27	A	Marostica	24	P	San Nazario	3	P
Campo San Martino	10	A	Mason Vicentino	6	P	San Pietro in Gu	8	A
Campodarseo	24	P	Massanzago	10	P	Santa Giustina in Colle	12	A
Campodoro	5	A	Mestrino	19	P	Saonara	17	P
Campolongo sul Brenta	1	P	Molvena	4	A	Schiavon	4	P
Camposampiero	21	P	Montebelluna	19	A	Selvazzano Dentro	38	P
Carmignano di Brenta	13	A	Nove	9	A	Solagna	3	P
Cartigliano	6	A	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	P	Pianezze	4	P	Tezze sul Brenta	22	A
Cervarese Santa Croce	10	A	Piazzola sul Brenta	19	A	Tombolo	14	A
Cison del Grappa	2	P	Piombino Dese	16	A	Torreglia	11	A
Cittadella	34	A	Pove del Grappa	5	A	Trebaseleghe	21	A
Conco	4	A	Pozzoleone	5	A	Valstagna	3	P
Curtarolo	12	A	Resana	16	A	Veggiano	8	A
Enego	3	A	Roana	7	P	Vigodarzere	22	P
Fontaniva	14	P	Romano d'Ezzelino	25	A	Vigonza	38	P
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	P
Galliera Veneta	12	P	Rossano Veneto	14	P	Villafranca Padovana	17	P
Gallio	4	A	Rotzo	1	A	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	P	Rovolon	8	A			
Gazzo	7	P	Rubano	27	P			
			<b>PRESENTI</b>		<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>	
<b>ENTI</b>			34		73		25	
<b>ABITANTI</b>			501		1.000		334	

Presiede la seduta l'Ing. **Marco Puiatti**, in qualità di **Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta** ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 126 del 24/09/2013. Accertata la validità della seduta, dà avvio ai lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta.

Assume la funzione di segretario dell'Assemblea il **Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani**.

Funge da verbalizzante: **Dott. Dario Fattori**.

Scrutatori: **Assessore del Comune di Grantorto Antonio Miazzo, Assessore del Comune di Massanzago Enzo Targhetta, Assessore del Comune di Mestrino Alberto Piazza.**

Collegio dei Revisori: /

**PRESIDENTE:**

Signori buongiorno, abbiamo raggiunto il numero legale quindi possiamo cominciare. Prima di iniziare i lavori vorrei dare un paio di informazioni ovvero che il prossimo 29 aprile faremo un'ulteriore assemblea per l'approvazione del bilancio. Inoltre, abbiamo aggiornato le quote millesimali sulla base dei dati ISTAT 201, che useremo a partire da questa assemblea, si tratta di piccole variazioni non particolarmente significative. A questo punto passerei alla parte più significativa, per prima cosa dobbiamo nominare i tre Sindaci scrutatori, se non ci sono volontari proporrei sono i Sindaci di Grantorto, Massanzago e Mestrino. Se mi confermano la disponibilità, sì, grazie. Procediamo.

Punto 1° all'ordine del giorno:

«Approvazione del verbale dell'Assemblea del 13/03/2014»

Il verbale è già stato reso disponibile. Questa volta non sono stati riportati alla lettera tutti gli interventi che ci sono stati, vuoi perché non era un'assemblea di carattere deliberativo, vuoi anche perché c'è stato un piccolo problema di ordine tecnico: è venuta a mancare la registrazione, quindi abbiamo redatto un verbale senza trascrizione: Per fortuna è accaduto in occasione di un'assemblea non deliberativa, con queste premesse passerei alla votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	34	34	0	0	18
MILLESIMI	501	501	0	0	252

Quindi tutti favorevoli, grazie.

Punto 2° all'ordine del giorno:

«Adozione dello schema regolatorio ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) n. 643/2013/R/IDR»

Una piccola precisazione prima di passare la parola alla dottoressa Cristofani, in questo caso per ottenere l'approvazione l'argomento deve essere approvato dai 2/3 dei presenti, quindi non con la maggioranza semplice, ma con la maggioranza qualificata. Adesso chiederei alla dottoressa Cristofani di illustrare velocemente l'argomento tenendo conto che, di fatto, è già stato illustrato la volta precedente e comunque abbiamo distribuito il materiale che verrà utilizzato adesso nell'illustrazione.

**DIRETTORE:**

Buongiorno a tutti. Avete a disposizione lo schema di delibera proposto per l'approvazione di oggi, do una veloce illustrazione dei contenuti di questa delibera, in particolare come allegati tecnici che poi sono il cuore anche dell'approvazione che andiamo per fare. Cercherò di essere veloce, anche per lasciar spazio poi eventualmente al dibattito, nel caso i ritmi siano troppo serrati o non vi fosse comprensione, mi fermate senza problemi.

Oggi siamo riuniti per adottare lo schema regolatorio quindi dare attuazione alla delibera 643/2013 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico AEEGSI. La delibera stabilisce gli obblighi in capo agli enti d'ambito e ai gestori per applicare la nuova disciplina di metodo tariffario idrico(MTI) e per andare a definire quindi l'impianto tariffario degli anni 2014-2015. La delibera

consta di un allegato che praticamente contiene il metodo tariffario e anche tutta una serie di preformattazioni sugli elaborati che dobbiamo poi rendere a disposizione, in particolare sull'elaborato per la predisposizione del PEF dove si intende "piano economico finanziario", inoltre la delibera è corredata da due determinine che stabiliscono nel dettaglio la mole di dati da raccogliere e da produrre e anche come devono essere fatte le relazioni accompagnatorie che poi troverete come allegato da approvare alla delibera presente.

Di fatto la procedura è questa, l'ente d'ambito, in quanto soggetto competente, definisce lo schema regolatorio obbligatoriamente entro il 31 marzo, lo schema regolatorio è fatto da un programma degli interventi, un piano economico finanziario, un piano tariffario, l'aggiornamento della convenzione di gestione e le relazioni di accompagnamento. Tutto questo viene trasmesso alla AEEGSI la quale, se entro i limiti del cap price quindi dei limiti di aumento che ha predeterminato l'autorità stessa, procede ad una tacita approvazione entro 180 giorni, fatto salvo osservazioni e rilievi che ha il diritto e la facoltà di chiedere, altrimenti se si supera il cap price si va incontro a un'istruttoria specifica. La proposta odierna, oggetto poi di deliberazione se e del caso, rimane sotto il cap price quindi non supera il tetto previsto dal AEEGSI quindi andrebbe incontro ad un'istruttoria semplice e non condizionata.

Sapete che se non si interviene con una deliberazione entro il 31 marzo si innesca tutto un meccanismo di sostituzioni quindi la proposta viene fatta di istanza dal gestore, previa diffida e non ottemperamento della diffida dell'autorità per l'energia elettrica ed il gas ed il sistema idrico, interviene il silenzio assenso, così in qualsiasi caso la proposta viene comunque prodotta e valutata dall'autorità per l'energia elettrica ed il gas entro circa 150 giorni. Sapete però che in caso di inerzia all'ente d'ambito, quindi del Consiglio di bacino, non viene riconosciuta in tariffa la quota di sostentamento che è circa 1 euro e 40 ad abitante che quindi va a carico dei Comuni soci in ragione degli abitanti, nel caso di inerzia del gestore viene determinata invece una tariffa d'ufficio con un teta (moltiplicatore tariffario) pari a 0,9 ovvero con una riduzione del 10% rispetto alla tariffa esistente.

Ai fini dell'attuazione delle delibera, questa Assemblea è chiamata ad adottare lo schema regolatorio, su cui tanto mi sono soffermata l'altra volta, che si compone di allegato A che è allegato alla relazione, relazione accompagnatoria del piano degli interventi, è una relazione redatta secondo lo schema tipo che individua tutte le criticità e le priorità che hanno portato alla proposta del piano degli interventi. L'allegato B è il piano degli interventi nella forma tabellare su cui siamo abituati a confrontarci. Poi c'è la relazione di accompagnamento illustrativa sull'applicazione del metodo tariffario che di fatto è una relazione che illustra le fonti dati, i metodi, i moduli di calcolo, le elaborazioni fatte per esplicitare il metodo di calcolo proposto dall'autorità per l'energia elettrica ed il gas ed il sistema idrico ed infine allegato E un prospetto di aggiornamento del piano economico finanziario. Piano economico finanziario garantisce, sviluppa i dati 2014-2015 fino al 2033 e va a verificare se c'è o no sostenibilità finanziaria al piano degli interventi sulla base della progressione tariffaria. Questi siamo chiamati ad approvare quindi, la relazione accompagnatoria al piano degli interventi e il piano degli interventi, la relazione di accompagnamento al metodo tariffario e l'aggiornamento del piano economico finanziario. Verrà invece preso atto dell'allegato D che è il prospetto di aggiornamento tariffario perché l'approvazione di questo è di competenza di AEEGSI.

Vi do illustrazione dei singoli allegati, sintetica, poi sono pronta per qualsiasi tipo di approfondimento. Allegati A e B cioè piano degli interventi. Vi ricordo che il piano degli interventi 2014 che viene proposto è un assestamento del piano 2010 che era già un assestamento del piano 2007, di fatto rimane inalterato l'impianto pianificatorio, cioè l'analisi delle criticità e degli obiettivi, rimane inalterata la previsione di spesa, viene ridefinito il cronoprogramma nella prospettiva di raggiungimento di un mantenimento dell'equilibrio economico finanziario. La revisione si concentra su un periodo regolatorio 2014-2017 ed è fatta su flussi finanziari lordi e netti che si generano man mano che viene attivato il cronoprogramma quindi noi abbiamo ragionato in previsione, sugli interventi programmati e su quanto peseranno come importo lordo, lordo si intende comprensivo di finanziamenti, quindi non solo della parte in carico tariffaria, il netto che invece si intende solo la parte che grava a tariffa.

L'ho già detto l'altra volta ma a scanso di equivoci lo ribadisco. Il piano degli interventi risponde ad alcune esigenze di base, cioè non si poteva andarlo a modificare in maniera sostanziale perché si doveva andare a rispondere alla valutazione ambientale strategica e fare una serie di analisi che era impensabile fare in così poco tempo per cui si è detto, restiamo sull'esistente e lo assestiamo rispetto all'attualità, per cui è stato fatto un recupero delle cosiddette irreversibilità già generate, cioè interventi che sono partiti quindi costa sospendere o hanno già generato il flusso di spesa. Sono stati accorpati o divisi interventi già pianificati nella logica di fare magari progettazioni integrate piuttosto che stralciare pezzi che magari sono più urgenti rispetto ad altri. E' stato verificato lo stato dei finanziamenti, sono stati introdotti i nuovi finanziamenti che interessano interventi di piano in modo che si possano utilizzare questi finanziamenti, è stato potenziato il budget manutenzioni per interventi strutturali quindi l'unico potenziamento in termini di maggior spesa e stato garantito su capitoli che sono investimenti di natura strutturale, serbatoi, sfioratori, allacciamenti per la messa a norma dei quali esistono cogenze di legge. Si è data priorità a quegli interventi che più velocemente realizzano obiettivi imposti dalla normativa, dico più velocemente perché l'attuale piano non è in grado di soddisfare tutti gli obiettivi proposti dalla normativa, per cui si è cercato di fare una valutazione tecnico economica di quelli che più velocemente avvicinavano al livello obiettivo previsto, ovviamente è tutto congruente con il progetto generale acquedotto e fognatura di cui ETRA già dispone e che ha già ricevuto il parere favorevole della Commissione tecnica regionale ambiente. E' stata verificata ed è una quota importantissima, la sostenibilità finanziaria e poi è stato verificato che il gestore sia in grado di sostenere questo livello di interventi quindi è stata calibrata sulla capacità operativa del gestore.

I risultati dovrete averli visti perché sono stati messi a disposizione, di fatto qui sono riportate le diverse pianificazioni dal 2007 che è il piano d'ambito ultimo approvato, con i vari assestamenti, l'obiettivo lordo di spesa prevede 40 milioni 390 mila per il 2014; 49 milioni per il 2015; 47 milioni 2016 e 41 milioni 2017 che come vedete sono cifre importanti quindi si è scelto di anticipare o anche in parte recuperare il non attivato in maniera molto stringente per il prossimo quadriennio. Alla fine della tabella vedete l'importo complessivo di piano sui 30 anni che prevede investimenti per 823 milioni di euro sul territorio. Qui c'è un estratto a confronto fra il netto ed il lordo per dire che dei 40 milioni di investimenti previsti per il 2014 caricano in tariffa 25 milioni, 36 per il 2015, 35 per il 2016, 32 per il 2017 come vedete la forbice si riduce perché si riesce ad incamerare sempre meno finanziamenti però in complesso il piano degli interventi proposto metterà in moto interventi nel prossimo quadriennio per 178 milioni di euro e di questi 129, quasi 130, sono sostenuti direttamente dalla tariffa o forse è meglio dire dal gestore, anche attraverso la tariffa, perché una parte di esposizione finanziaria del gestore è comunque prevista.

La differenza tra l'assestamento 2010 e 2014 è un più 3 milioni di euro quindi è stato fatto un aumento, seppure ridotto e deriva dagli aumenti in percentuale che vi ho detto essere stati inseriti nei budget manutenzioni di opere di sistema quindi sovrambito e poi l'individuazione di alcuni finanziamenti accertati ex novo che sono stati segnalati, c'è inoltre un potenziamento all'impianto di depurazione che è una cogenza ambientale ed è quindi stato inserito.

Questa è la differenza, la curva rossa è come viene ricalibrato il piano d'ambito rispetto alla curva verde che rappresenta come era previsto si sviluppasse originariamente. Sapete che il nostro piano d'ambito, fatto nel 2003 e poi sostanzialmente rieditato nel 2007, prevedeva la possibilità di avvalersi di un finanziamento strutturato di tipo project e non di tipo corporate in cui è la società che chiede il sostentamento bancario, questo non è mai stato attivato per tutto un contesto di normative che hanno reso difficile l'attuazione e di fatto quella mole d'investimenti che non è stata attivata viene trascinata in avanti. Per il quadriennio 2014-2017 abbiamo selezionato quelli strettamente urgenti per mettersi al riparo dalle conseguenze di inadempimenti di norma. L'attuale piano degli interventi, che pure è strutturato, ripeto, come un flusso finanziario che si va ad attivare, viene anche restituito nella forma degli interventi che entreranno in esercizio nei prossimi 4 anni quindi in qualche modo di quelli che sono già partiti o che sono già ad uno stato di avanzamento importante perché questi hanno un meccanismo tariffario che li valorizza diversamente. Per cui noi possiamo dire che questo piano degli interventi prevede di concludere opere per 161 milioni nel prossimo quadriennio e di attivarne per 178, ovviamente quelle attivate nel quadriennio andranno a pesare anche negli anni successivi, in base allo start up dell'attivazione.

Il piano di interventi è stato redatto in piena conformità con gli schemi proposti dall'AEEGSI quindi nell'allegato A trovate la relazione accompagnatoria del piano degli interventi. Vi mostro l'indice se adesso il PC collabora e lo apre, tanto perché vi rendiate conto di come è stata fatta. Praticamente sono state riviste le caratteristiche del territorio e gli obiettivi generali di pianificazione già compresi nel piano d'ambito ed è stato verificato con le infrastrutture e esigenze, dopodiché sono state individuate com'era nel piano d'ambito tutte le criticità divise per acquedotto, fognatura, depurazione e secondo una priorità 1, 2, 3 che era già presente nel vecchio piano d'ambito e si è andato a riassegnare queste criticità agli interventi esistenti quindi questa relazione spiega come sono stati ricondotti alle criticità e agli obiettivi di servizio che si vogliono raggiungere, gli interventi che appartengono al piano degli interventi. Vi sono ovviamente degli obblighi di performance e appunto dei livelli di servizio con le relative strategie di intervento che sono state mutate dal piano generale acquedotto, dal piano generale fognatura, di cui appunto ETRA dispone, e che hanno giustificato l'estratto di interventi che adesso vi vado a presentare. Questa è la relazione accompagnatoria, quello a cui invece forse siamo un po' più abituati è il cosiddetto piano degli interventi, che è stato redatto nella stessa forma a cui eravate abituati, è stata individuata l'area Comune per Comune, diviso il servizio acquedotto, attività generale, depurazione fognatura, ci sono i codici degli interventi, la descrizione dell'opera, durata, inizio assoluto, stato dell'opera e poi gli importi lordo, finanziato, netto quindi i milioni di cui si parlava prima trovano puntuale riscontro riga per riga su questi interventi, ogni Comune il suo, più un capitolo più generale che è intitolato ATO in cui ci sono quelli sovrambito, quegli interventi che non vanno a beneficio di un singolo Comune ma di un'area vasta o di tutti i Comuni.

L'allegato A e B della delibera, ripeto allegati che andiamo ad approvare, sono l'assestamento del piano degli interventi e la relazione accompagnatoria allo stesso. Allegati C e D, applicazione del metodo tariffario idrico. La fonte dei dati che abbiamo utilizzato per fare le elaborazioni sono, i dati che abbiamo già comunicato all'autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per l'applicazione dell'ormai sorpassato metodo tariffario transitorio e che si riferiscono al 2011 quindi quelli sono stati presi come fotografia di riferimento dei dati che caratterizzano il nostro territorio. Sono stati aggiornati i dati al 2012 e qui il lavoro è stato abbastanza semplice perché si poteva usufruire del bilancio consuntivo approvato di ETRA, invece per il 2013 di cui non si dispone ad oggi di un bilancio consuntivo approvato, si è lavorato sul preconsuntivo oppure, dove non disponibile, su proiezione ricavata dai trimestrali o dal budget che ETRA fa ogni anno. Lo dico perché è il Consiglio di bacino che valida questa raccolta dati quindi c'è stata molta attenzione su qual'era la fonte e quali erano anche i meccanismi di verifica dei singoli dati, questo da parte dei nostri uffici. L'ambito di applicazione. Ovviamente la proposta coincide con l'ambito territoriale ottimale Brenta, a meno di un caso singolo che è il Comune di Nove per il solo servizio d'acquedotto. Qua ricorderete perché questa assemblea ha dato più volte indicazioni a riguardo, c'era un contenzioso molto complesso per cui il Comune di Nove vantava la possibilità di mantenere una gestione ancora in economia o comunque con una società completamente partecipata dal Comune. Questa situazione si è definitivamente risolta sotto il profilo del contenzioso perché sono state depositate le sentenze del TAR che dicono che non c'è titolo per questa società di esercitare, di gestire ancora il servizio acquedotto però di fatto non è stato ancora trasferito fisicamente ad ETRA il servizio, il conferimento impianti, le banche dati, le fatturazioni che sono strumenti necessari per poi gestire. Poiché la delibera AEEGSI prevede che questi casi siano esclusi dall'aggiornamento, si è provveduto ad escluderlo. Nel momento in cui sarà completato il trasferimento si determinerà un adeguamento anche dal punto di vista di ETRA che andrà a recuperare questa parte, non un adeguamento tariffario ma un adeguamento del perimetro gestionale.

Com'è stato fatto il calcolo? Il calcolo è un calcolo molto complesso, si è scelto di non utilizzare strumenti fatti in casa, anche perché il livello di errore era altissimo, noi abbiamo utilizzato un modello di calcolo prodotto dall'ANEA associazione nazionale enti d'ambito di cui siamo soci, fatto in collaborazione con Federutility e che ha avuto anche la possibilità di avere la super visione dell'AEEGSI quindi noi usiamo un modello di calcolo, un motore che compie i calcoli, che è questo modello di ANEA. Per fortuna reso disponibile a titolo gratuito e tutto sommato in tempi compatibili, anche se l'ultima versione è uscita venerdì scorso quindi capite anche che c'è stato un po' di rincorsa operativa.

I risultati. I risultati dell'applicazione di questo conto, di questo calcolo della tariffa sono riportati in 2 allegati, l'allegato C e l'allegato D. L'allegato C è oggetto di approvazione da parte di questa assemblea e di fatto è la relazione di accompagnamento illustrativa sull'applicazione del metodo tariffario idrico. E' una relazione che, sempre su indice obbligatorio fornito dall'AEEG, stabilisce il perimetro della gestione, i servizi forniti e poi va a precisare dato per dato, fonte ed eventuali assunzioni che sono state fatte per fornire i dati tecnici e patrimoniali, trovate capitolo per capitolo quali dati sono stati forniti, da quali fonti e, nel caso di assunzioni, le correzioni che si è provveduto ad operare. Dati patrimoniali, conto economico, immobilizzazioni, che sono sostanzialmente immobilizzazioni di ETRA e quelle delle patrimoniali, l'attuale tariffa e corrispettivi applicati e poi in base a questo tutti i risultati delle elaborazioni che inserendo questi dati il metodo produce quindi la relazione è una relazione di tipo metodologico, che illustra i dati di input e le elaborazioni di output che vengono dall'applicazione del metodo però anche tutta una serie di precisazioni sul perché e il per come sia inserito un dato piuttosto che un altro, se è stato approssimato o rilevato ecc. questo per garantire massima congruità fra i dati a disposizione e quelli inseriti.

L'allegato D invece, è di fatto il prospetto di aggiornamento tariffario, anche questo schema obbligato di AEEGSI, questo che è di fatto l'aggiornamento della tariffa non è però oggetto di approvazione, noi ne prendiamo atto come risultato ma l'approvazione la farà l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Vi do comunque breve illustrazione perché è importante. Di fatto questa tabella di sintesi dice in quale schema regolatorio ricadiamo, lo schema regolatorio è una categorizzazione che viene fatta delle possibilità di aggiornamento della tariffa, in base a delle caratteristiche del gestore. Le caratteristiche del gestore che vengono valorizzate sono la sua capacità di investimento ed il patrimonio che ha già, noi in base a queste relazioni, che sono poi questa sommatoria qua, questo rapporto rispetto ad un omega predeterminato, ricadiamo nel cosiddetto quadrante 3, che è un quadrante in cui ricadono quei gestori che non hanno avuto modifiche di perimetro, com'è il nostro caso, e che hanno delle performance di investimento elevate, superiori alla media nazionale, e che pertanto possono accedere ad un aggiornamento che può arrivare fino al 9%, secondo la previsione dell'AEEGSI. Dopo tutte queste altre simpatiche voci, costi operativi, ecc., sono quelli che vanno a comporre il cosiddetto VRG "vincolo ai ricavi del gestore", che è quello che il gestore deve poter ricavare dal servizio idrico su base annuale per andare a coprire tutti i costi nella logica del full recovery cost, che è la copertura integrale dei costi del gestore, è uno degli elementi cardine della tariffa dell'idrico. Il risultato prevede un incremento tariffario al 2014, questa riga qua con il famoso TETA che evidenziavo anche l'altra volta, che rispetto al 2011 prevede di moltiplicare le tariffe per 1,23 quindi un aumento del 23%, però di fatto rispetto alla tariffa attualmente vigente l'aumento è del 9% su base annua, questa impostazione copre la realizzazione del piano degli interventi, la sostenibilità del piano economico finanziario si regge su un aumento che è del 9%, questo determina anche una produzione del cosiddetto FONI fondo nuovi investimenti, che garantisce un polmone da tariffa per sostenere gli investimenti quindi in altre parole riduce la necessità del gestore all'indebitamento oppure la necessità di tagliare investimenti perché non si riesce a sostenerli quindi questo aumento di tariffe produce questo FONI, che garantisce in qualche modo un polmone di cassa per l'investimento.

Potete notare facilmente che il FONI è abbastanza diverso tra il 2014 e gli anni successivi perché per non superare il 9% si è deciso di rinunciare ad una quota di FONI su quest'anno, anche perché gli interventi che si generano quest'anno di fatto non pesano su quest'anno ma pesano di più sugli anni successivi perché altrimenti questo moltiplicatore sarebbe stato un po' di più e saremo ricaduti nell'obbligo di istruttoria speciale, cosa che si voleva evitare un po' per i tempi e un po' anche per la sostenibilità poi della scelta stessa. Questa è la tabella che di fatto è il piano tariffario su cui l'autorità per l'energia elettrica ed il gas si deve esprimere e di cui noi, attraverso il provvedimento, siamo chiamati a prendere atto. I risultati ve l'ho già detto, vengono espressi attraverso questo TETA, che è di fatto l'aumento che si applica e sono questi, quelli che vi ho appena citato del 23% rispetto al 2011 e del 34 per il 2015, sempre rispetto al 2011 che è la tariffa di riferimento per AEEGSI. La cosa interessante è che coincide il TETA calcolato, quello che esce dai conti con quello applicabile, mentre nel passato cioè per il 2012-2013 c'era una differenza importante che determina poi i conguagli che vanno recuperati, invece in questo caso l'aumento calcolato coincide

con l'applicabile. In buona sostanza la progressione non è diversa dalla progressione che era comunque prevista dal piano d'ambito, solo che c'era un ritmo di crescita diverso.

Vi devo far notare che, più che altro per un problema di ristrettezza dei tempi, non ci siamo avvalsi della facoltà di andare a modificare l'articolazione tariffaria, la struttura con cui la tariffa viene applicata agli utenti, domestici, prima fascia, seconda fascia, terza fascia, produttivi, zootecnico, ecc., questo perché bisogna fare un'analisi delle utenze e dei volumi abbastanza consolidata, resta però nella facoltà di questa assemblea, se lo ritiene, di creare delle fasce di agevolazioni di intervenire sull'articolazione tariffaria quindi con un provvedimento futuro andare a modificare quanto la tariffa pesa sulle diverse tipologie di utenze, vuoi per consumo, vuoi per tipo di utenza, vuoi per tipo di servizio.

L'applicazione tariffe 2014 attualmente viene applicata la tariffa approvata 2013 con una dicitura in bolletta che dice, salvo conguagli ai sensi della delibera 643/13, dal momento in cui l'ente d'ambito approva, adotta lo schema regolatorio oppure tramite il meccanismo del silenzio assenso viene di fatto assunta l'adozione, si applicano le tariffe con l'aumento quindi si applica quel TETA del 9% che vi avevo indicato prima. Questo TETA diventa definitivo dopo l'approvazione dell'autorità per l'energia elettrica ed il gas che potrebbe fare dei rilievi diversi quindi diventa definitivo solo dopo questa approvazione. Se vi fosse differenza fra il TETA applicato e quello approvato dall'autorità per l'energia elettrica ed il gas, è previsto un conguaglio.

Da ultimo necessariamente perché è la sintesi delle assunzioni già esplicitate ma non in termini di importanza perché questo è il cuore sostanzialmente della questione, c'è l'aggiornamento del piano economico finanziario, l'allegato E alla delibera. Il piano economico finanziario prevede, con cadenza annuale fino al 2033, data ultima di affidamento del servizio idrico integrato a ETRA, l'andamento dei costi di gestione e di investimento e la previsione dei proventi da tariffa, con questo strumento si riesce a prevedere la sostenibilità degli investimenti che il gestore è chiamato a fare, e si prevedono anche la necessità che ha il gestore di reperire risorse sotto forme diverse dalla tariffa, che in genere è il ricorso al finanziamento bancario.

Il prospetto di aggiornamento tariffario, sempre fatto su uno schema preadattato, vi dà l'idea dell'insieme, anche la tabella nella sua complessità prevede un'individuazione delle voci di conto economico che è tutto sommato abbastanza semplice da fare perché deriva da bilancio e viene proiettata per gli anni successivi secondo delle stime di proiezione consolidate e prevede soprattutto lo schema del rendiconto finanziario. Su questo vorrei porre l'attenzione, questo è l'elemento nuovo rispetto alle illustrazioni che abbiamo già dato lo scorso 13 marzo, proprio perché non erano consolidati il piano degli interventi e la tariffa per poter produrre questo. Il rendiconto finanziario prevede i ricavi sagomati sui costi operativi, i ricavi dagli altri costi e poi va a fare i conti di quanto questo determina come flusso di cassa operativo e come necessità di finanziamento.

Vado alla parte che secondo me è più interessante. Per attuare il piano degli interventi, attualmente ETRA deve prevedere un consolidamento di un debito per 39 milioni, debito che ha già in virtù degli investimenti fatti e che andrà a consolidare, grazie a questa pianificazione a lungo termine, mediante una strutturazione a lungo termine, oltre a questo debito che c'è già e che viene consolidato, vi sono nuove necessità di indebitamento che per l'anno 2015, 3.400.000, 2016 6.300.000, 2017 640.000, 4.000.000, 1.000.000 ecc., questo ricorso all'indebitamento, con l'attuale piano d'ambito si blocca nel 2022, questa è la colonna del 2022 quindi ETRA è chiamata, tra virgolette, ad indebitarsi ulteriormente fino al 2022. La cosa interessante è che con questo sistema di valori che abbiamo attribuito, la restituzione pro quota ed interessi dei nuovi finanziamenti quindi dell'indebitamento che ETRA andrà a fare per sostenere il piano, è garantita due anni prima della chiusura dell'affidamento. C'è di fatto una sostenibilità finanziaria del piano degli investimenti, che è garantita in parte, in modo importante dalla tariffa e in parte da un ricorso al debito che è strutturato e calibrato tanto da consentire e di arrivare ad una estinzione del debito prima della fine dell'affidamento, questo è un dato molto importante. Per altro sono stati poi indicizzati i cosiddetti indicatori di redditività e liquidità, che sono quelli che le banche valutano quando si va a presentarsi per proporre un finanziamento e questi sono ben centrati nei ranges tipici di società sane quindi questo piano economico finanziario ci dà ragionevoli garanzie che c'è sostenibilità degli investimenti e c'è la capacità di non intaccare la solidità del gestore.

Una volta ragionato su tutte le componenti dello schema regolatorio, c'è un ulteriore ed ultimo passaggio da fare ovvero indicare che questo schema regolatorio non modifica la convenzione di

affidamento del servizio idrico integrato. Voi sapete che ETRA gestisce per conto dei Comuni dell'ambito territoriale Brenta, il servizio idrico mediante un affidamento in house che si conclude nel 2033 e che per regolare questo affidamento c'è una convenzione, questa convenzione ha delle pattuizioni, ben strutturate, ora noi possiamo dire che l'aggiornamento che facciamo del piano degli interventi, del piano economico finanziario e l'applicazione del nuovo metodo tariffario, siccome interessano gli allegati della convenzione e non la convenzione stessa, non intaccano o recano pregiudizio alla validità della convenzione di affidamento già esistente, anche perché sapete che essendo un affidamento in house mettere le mani alla convenzione è comunque una questione molto delicata che è meglio cercare di evitare.

Con questo, seppur non brevemente ma credete ho cercato di fare grande sintesi di ciò che poi trovate nei dispositivi della delibera, avrei concluso la spiegazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Bisogna dare atto sia del lavoro svolto dalla struttura dell'Ente di bacino, come anche del fatto che sia stato svolto in perfetta sintonia e collaborazione con tutta la struttura di ETRA. A questo punto se ci sono interventi prego.

**SINDACO DI VIGONZA:**

Buonasera. Tacchetto Sindaco di Vigonza. Prima di esprimere un concetto generale, vorrei fare due domande. La prima che è la più significativa, secondo me, è sul piano degli interventi, quando si scrive idea progetto, cosa vuol dire?

**DIRETTORE:**

Non esiste agli atti un progetto preliminare, definitivo, esecutivo approvato.

Non esiste. Vuol dire che verrà attivato.

**SINDACO DI VIGONZA:**

La seconda domanda, quando vedo ad esempio nel mio caso, che c'è ad esempio un'idea progetto nel 2012 vuol dire che è in ritardo e saremo in ritardo di anni, anni e anni.

**DIRETTORE:**

Vuol dire che è stato riportato all'attuazione di oggi, viene caricato e pesa su quest'anno, è stato recuperato il passato, non realizzato, sì certo.

**SINDACO DI VIGONZA:**

Naturalmente mi scuso se la cosa è personalizzata sul Comune ma dopo parlerò in maniera generale. Allora vuol dire che questo piano degli interventi che è parte integrante di quello che andiamo ad approvare, ci obbliga per evidenti motivi ad approvare delle priorità e delle tempistiche che non sono assolutamente certe, pur avendo noi individuato uno spostamento degli interventi che prima erano finanziati in una certa maniera, adesso sono finanziati dalle nostre tasche o comunque dalla società e che hanno comunque la stessa valenza aleatoria, nel senso che nel caso di un'idea progetto partita nel 2012, non siamo in grado di dire ai nostri cittadini che nel duemila, no 14 perché sono già passati due anni ma che nel 2016, quando noi avremmo il 44% in più di tariffa, non siamo in grado di dire che quell'intervento partirà, non so se la riflessione calza?

**DIRETTORE:**

È lo scostamento di queste curve, di fatto noi ci trasciniamo un non realizzato nei primi anni del piano d'ambito, che non è stato realizzato perché mancava un motore di finanziamento che doveva essere reperito.

**SINDACO DI VIGONZA:**

Dottoressa io guardo il picco rosso, il picco rosso se vedo bene nel 2016, allora vuol dire che nel 2016 dove avremmo il 44% e rotti, il 44,7% chi è titolare di idea progetto sarà ancora al palo di partenza! Dobbiamo dirci le cose come stanno, tanto io voto a favore guardi ma bisogna anche che capiamo cosa stiamo votando!

**DIRETTORE:**

Dipende da come il non attivato è stato riqualificato nella programmazione futura quindi se l'idea di progetto al 2012 è sul 2014, significa che la commessa verrà aperta nel 2014 perché adesso la differenza con il passato è che, siccome la tariffa riconosce quello che viene messo in esercizio, non quello che viene programmato come faceva in passato, il gestore quei 161 milioni che deve realizzare, li deve realizzare perché altrimenti non ha riscontro in tariffa quindi c'è uno sprone alla realizzazione che è molto diverso. Quindi vuol dire che adesso che il piano è tarato sulla capacità operativa del gestore e prevede, fa il conto anche con le messe in esercizio quindi non con l'idea che ho di fare, ma con fatto che metto in esercizio, ci sarà una congruenza molto più solida tra il programmato e il realizzato. Vuol dire che quell'idea di progetto lì, se è tarato 2014, partirà il progetto nel 2014 e poi come sapete ci sono i tre o i cinque anni di attuazione e tutto quello che ne viene dietro però sì, noi scontiamo un ritardo di attuazione, adesso dovrebbe essere garantito, proprio per i meccanismi che sono stati introdotti.

**SINDACO DI VIGONZA:**

La seconda domanda e dopo vengo all'aspetto generale, ho visto nel prospetto il discorso del ricavo del gestore in determinati numeri, quei numeri naturalmente che sono stati messi seguendo una formula ecc. non possono essere modificati, cioè ribassati?

**DIRETTORE:**

No perché derivano da dati di bilancio o dall'analisi dei volumi venduti, il ricavo del gestore dipende da quanta acqua vende e l'AEEGSI prende come riferimento il 2011 e lo aggiorna secondo certi trend, gli altri sono dati di bilancio quindi non si possono modificare.

**SINDACO DI VIGONZA:**

Mi prendo un minuto solo per esprimere l'idea del Comune di Vigonza che è questa. Noi stiamo approvando in maniera abbastanza obbligatoria un lavoro che non ha confini certi, stiamo approvandolo sapendo che nel 2016 andremo ad aumentare del 40 e rotti % la tariffa attuale, mettiamola insieme con quello che sta succedendo sui rifiuti e noi andremo a proporre ai nostri cittadini un grandissimo sacrificio, il sacrificio può essere sopportato se c'è certezza. Noi andiamo ad approvare non solo lo schema, andiamo ad approvare un piano degli interventi che ci obbliga con idee a progetto a fidarci ma è proprio qui che voglio arrivare, noi dobbiamo invece ritrovarci per stabilire le effettive priorità perché non so io ma sono sempre stato presente, non ho mai parlato, ho contrattato priorità rispetto ad altre, è stato spostato pari, pari a quello che c'era prima e la mia idea progetto del 2012 è idea a progetto del 2014 quindi sono in "braghe de tea" come prima quindi io penso che sia necessarissimo trovare il tempo, il modo per capire come attuare il piano degli interventi, comune per comune, dopodiché siccome fra due anni noi andremo a aumentare del 44% le tariffe, vorrei anche capire se siamo in grado di assicurare interventi per adeguati aumenti.

Il secondo pensiero, è che bisogna fare una riflessione molto grande anche sulla nostra società, su ETRA, deve sicuramente rivedere i costi fissi, deve sicuramente avere dei risparmi molto più consistenti per dare le possibilità a noi di avere effettivamente risposte certe, nei tempi certi, quindi il Comune di Vigonza voterà a favore a queste condizioni, che ci sia la possibilità in un secondo tempo, e non mi sembra che sia così scontato, di rivedere quel piano degli interventi, degli investimenti e le priorità del piano. Grazie.

**PRESIDENTE:**

L'unica cosa è che in questa fase una revisione complessiva era impossibile per motivi, sia della situazione dell'ATO e sia anche per i tempi necessari, perché è un lavoro molto impegnativo che porterà via ben più di un anno, secondo me.

**VICESINDACO ROSÀ:**

Per rispondere alla domanda che è appena stata fatta, è chiaro che noi, la struttura di ETRA che ha collaborato insieme con l'ATO, di pari passo ha ripreso il vecchio piano perché non c'erano alternative per i tempi stringenti, ma anche perché mancando l'autorità d'ambito che sappiamo non

avevamo chiaramente la possibilità di rivedere il piano d'ambito, quindi sono stati riportati tutti gli interventi che c'erano, anche quelli che sono stati fatti, quindi ci sono interventi che i Comuni hanno già fatto, che vengono riportati e quelli che sono slittati. E' chiaro che la priorità una volta io credo che ci sono state le elezioni quindi ci stati nuovi rinnovi, che verrà istituito il nuovo Consiglio d'ambito, sarà quello di mettere mano e di riformulare o rivedere in maniera importante il piano d'ambito sentendo quindi Comune per Comune quelle che sono le priorità e poi quindi andare a calibrare quelli che sono gli investimenti, la mole di investimenti, che oggi con questa proposta di piano degli investimenti andremmo ad approvare quelle che saranno le priorità che verranno concertate. In questo momento non c'era la possibilità di fare altrimenti però io ho sentito diverse Amministrazioni che effettivamente lamentano gli interventi che o non sono più importanti, cogenti o comunque funzionali quindi la necessità eventualmente di introdurre nuovi interventi, questo può essere fatto solo però una volta che c'è la costituzione del nuovo bacino d'ambito e di un inizio di una procedura, perché poi la procedura è una procedura che ha bisogno dell'autorizzazione della VAS quindi una procedura anche complicata e lunga però io credo che dovrebbe essere una delle priorità una volta appunto che verrà costituito il nuovo bacino d'ambito.

**PRESIDENTE:**

Condivido appunto pienamente quanto detto, ovverosia che ci sono difficoltà perché L'Ente in questo momento in qualche maniera è un po' carente dal punto di vista istituzionale perché manca il Presidente eletto dai Sindaci, che quindi vi rappresenti effettivamente, ciò detto se c'è mandato da parte dell'assemblea come struttura, possiamo benissimo anche cominciare il lavoro di costruzione del nuovo piano d'ambito almeno per quanto riguarda la fase preliminare, perché probabilmente tra breve ci sarà anche un Presidente, un Consiglio di Amministrazione eletto da voi. Ci sono altri interventi?

Nessuno metto in votazione il punto «Adozione dello schema regolatorio ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) n. 643/2013/R/IDR».

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

	<b>PRESENTI</b>	<b>FAVOREVOLI</b>	<b>CONTRARI</b>	<b>ASTENUTI</b>	<b>QUORUM</b>
<b>ENTI</b>	42	42	0	0	28
<b>MILLESIMI</b>	654	654	0	0	436

Quindi tutti favorevoli, grazie.

**IL DIRETTORE**  
D.ssa Giuseppina Cristofani

**PRESIEDE L'ASSEMBLEA**  
**IL COMMISSARIO AD ACTA**  
Ing. Marco Puiatti

**IL VERBALIZZANTE**  
Dott. Dario Fattori